Il presidente Pavan

«Non gestiamo solo gli immobili ma diamo un milione agli atenei»

La questione non è solo formale, ovvero aggiungere o meno due poltrone al tavolo regionale. Il problema di fondo è che quell'organismo deciderà su finanziamenti, corsi e strategie di indirizzo. Esserci, in sostanza, anche a solo titolo consultivo, vuol dire contare. Altrimenti il rischio è di finire alla mercè delle volontà degli atenei. "Strozzati" da risorse sempre più carenti, questi ultimi potrebbero riorganizzare semplicemente portando in sede corsi decentrati. Lo ha fatto Trieste con Scienze dei servizi sociali, senza grande successo; potrebbero seguire altri provvedimenti.

Questo il timore dei soci del Consorzio universitario pordenonese, interpretato dal presidente, Giovanni Pavan, il quale, non a caso, cita un dato. «Il Consorzio – ricorda – finanzia i corsi a Pordenone con un milione di euro l'anno, per cui non siamo semplicemente gestori di immobili, ma partecipiamo direttamente a sostenere la didattica. Mi chiedo perché a questo tavolo non possiamo esserci, non per porre veti, ma per dare compiuta rappresentanza alla formazione universitaria, soprattutto all'università del Friuli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA